

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

DOLOVERRE di SURTANA – via "The Sound of Silence"



Introduzione:

Il Doloverre di Surtana nei siti di arrampicata della Sardegna Orientale rappresenta un luogo a parte: due lunghe falesie di calcare formano un bellissimo "canyon" in un ambiente aspro e solitario ma non cupo come di norma sono i valloni, bensì solare ed invitante.

Descritto e censito agli inizi degli anni '80 da Gogna e compagni, ha avuto negli ultimi anni molto successo per la qualità della roccia (un calcare ottimo) e per gli avvicinamenti abbastanza agevoli.

Due le Falesie: la NORD e la SUD, quest'ultima solcata da una decina di bei pilastri.

La via che abbiamo ripetuto si sviluppa sul Settimo Pilastro, il più alto di tutta la lunghissima parete meridionale; placche, diedri e fessure per una bellissima ascensione. Da non mancare.

Avvicinamento: da Dorgali si prende la statale 125 in direzione di Baunei/Cagliari e si lascia sulla sinistra la galleria che porta a Cala Gonone. Da questo incrocio si prosegue per circa 1 Km fino ad incontrare sulla destra (al km 200,4) una stradina che scende verso la piana del Rio Flumineddu. Si segue la strada che scende e arrivati all'unico bivio asfaltato si gira a sinistra e si prosegue lungo la strada per circa 9 Km. Passato un primo ponte si prosegue per strada sconnessa fino in prossimità del ponte Sa Barva,

che è crollato con l'inondazione del 2004. Parcheggiare l'auto nelle piazzole fianco strada. Da qui si prosegue a piedi, attraversando il Rio Flumineddu sui resti del ponte e giungendo sulla sterrata che da Dorgali porta alla Gola di Gorropu (*questa strada non è praticabile dalle auto private, ma solo dai mezzi che fanno navetta verso le Gole*). La strada va percorsa verso destra in direzione Dorgali fino a raggiungere il sentiero che sale a sinistra verso il vallone di Surtana. Si segue il sentiero ben tracciato che percorre la "scala di Surtana" fino dentro al Vallone, giungendo circa a metà della parete Sud (destra). Tra gli alberi si riconosce un varco che conduce ai piedi della parete, risalendo una pietraia, praticamente in corrispondenza della base del VII Pilastro (quello più alto della parete). Alla sinistra della base del pilastro lungo una placca ci sono disegnate due frecce. La via parte sulla freccia di destra. (sono visibili in alto le prime protezioni)

Sviluppo: circa 140 metri (5 lunghezze)

Difficoltà: 5c

Esposizione: SUD

Materiale necessario: 2 corde da 60m, 12 rinvii, qualche friends medio (utile sulla seconda lunghezza). La via ha tutte le soste attrezzate a fix 10mm. I tiri sono protetti con spit e cordini nelle clessidre.

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	35	Salire la placca iniziale raggiungendo un cordino (visibile dall'attacco) e poi attraversare salendo a destra lungo una placca liscia. Superata la placca si sale un muretto con buoni appigli per poi proseguire lungo delle lame. Infine si supera un piccolo strapiombo manigliato, giungendo ad una cengia dove si sosta. (sosta su fix). 5b
2	35	Salire una lama a destra della sosta sormontando un pilastrino e poi un muretto. Proseguire lungo una fessura che porta ad un olivo. Da qui lungo un diedro si arriva ad un pulpito dove si sosta (sosta su fix). 5c
3	25	Salire lungo la parete verso sinistra raggiungendo una zona di roccia a buchi e clessidre (fettucce). Proseguire poi lungo la parete in diagonale verso destra sino ad una nicchia dove si sosta (sosta su fix). 5c
4	25	Si segue una fessura che sale diagonalmente a sinistra e poi si prosegue lungo una placca raggiungendo una nuova nicchia, dove si sosta. (sosta su fix). 5b
5	20	Proseguire lungo un diedro verso sinistra sino a raggiungere un altro diedrino alla base del quale si trova una fettuccia. Si risale il diedro al termine del quale si raggiunge la vetta del pilastro. (sosta su fix). 5a

Discesa: In corda doppia lungo la via

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 30 ottobre 2005).

Riferimenti bibliografici:

- Conca C. *Arrampicare a Cala Gonone* Edizioni Segnavia, 2002